

* Unico signor mio alli giorni passati ebbi

Unico signor mio alli giorni passati ebbi una delle uer-
à me gratissima si come per intendere il uostro star
bene e si ancora per esser certo che la uostra tornata
sia briue: e assai me increbbe el nō poderli resp-
ondere: pur mi cōforto che intesa la cagion mi
harrète per iscusò che il giorno chio lebbi mi era
^{aerutayn} uomito si fatto accopagnato con una febre che io
hebbi a morire e certo se non era quella che alqu-
anto mi rifuſcito io moriuo poi dīo gr̃tia son
stato sempre bene: hora hauendomi misser Barto-
lomeo portato un sonetto da parte uostra mi e pa-
rso fare il debito mio circa il scriuere: forse
giorni fa io ebbi il mio fetonte assai ben fatto
e alla uisto il papa il cardinal de medicci e
ognuno io nō so gia per qual causa sia deside-
rato di uedere: Il cardinal de medicci a uolūt-
ueder tutti li uostri disegni e sonno gli tanto
piaciuti che uoleua far fare quel titio el gani-
mede in cristallo e nono saputo far si bel uerso
che nō habbia fatto far quel titio e ora il fa mac-
stro giouanni assai o fatto a saluare il ganimede
laltro giorno feci la uostra imbasciata a fra seb-
astiano e ue si ricomanda per mille uolte non al-
tro se non pregarui che tornate di roma a di dī sette

* se non pregarui che tornate di v. s. affectionato,
thomao cavaliere
thomao cavaliere

Lebra G reso da me Valico